

Bruxelles: "Mettere insieme le forze e armonizzare le leggi per contrastare la deriva"

I porti europei si sono uniti contro il narcotraffico



A cura di
STEFANO PIAZZA

Secondo la relazione europea sulla droga 2023, le autorità del Vecchio Continente hanno sequestrato un totale di 320 tonnellate di droga nel 2023, un aumento del 10% rispetto al 2022. La cocaina è stata la droga più sequestrata, con un totale di 226 tonnellate, seguita dall'eroina (39 tonnellate) e dalla cannabis (45 tonnellate). Il porto di Anversa, in Belgio, è stato il principale porto di destinazione per la droga sequestrata nel 2023, con un totale di 121 tonnellate di cocaina. Altri porti europei importanti per il traffico di droga includono Rotterdam (Olanda), Amburgo (Germania), Gioia Tauro (Italia) e Algeciras (Spagna). Il traffico di cocaina è aumentato in modo significativo nel 2023, con un aumento del 20% rispetto al 2022. Questo aumento è attribuito ad una serie di fattori, tra cui la crescente domanda di cocaina in Europa, la maggiore disponibilità della droga sul mercato nero e l'intensificazione delle attività delle organizzazioni criminali che trafficano droga. Le autorità europee hanno sequestrato più cocaina nei porti nel 2023 che in qualsiasi altro anno. Questo è in parte dovuto all'aumento dei sequestri di grandi quantità di droga, come il sequestro record di 9,5 tonnellate di cocaina nel porto spagnolo di Algeciras, le 30 tonnellate di cocaina nascosta in un carico di caffè scoperte nel febbraio 2023 dalle autorità portuali di Anversa, le 25 tonnellate di cocaina nascoste in un carico di banane nel porto di Rotterdam e le 15 tonnellate di cocaina nascosta in un carico di



Il porto di Anversa

pneumatici rinvenute dalle autorità portuali di Amburgo nel marzo 2023. Anche si tratta di numeri rilevanti si stima che viene sequestrato solo il 10% della cocaina che arriva in Europa e le organizzazioni criminali transnazionali che gestiscono i traffici mettono in conto di perdere qualche carico. È fisiologico e non disturba gli affari.

Un gigantesco business

Chi gestisce questo gigantesco business? La 'ndrangheta calabrese: ha assunto il controllo del traffico di cocaina in Europa negli ultimi anni e ha una rete globale di affiliati che operano in tutta Europa, rendendola una delle organizzazioni criminali più potenti del mondo. Ci sono poi le bande albanesi che sono spesso coinvolte nel traffico di cocaina a livello locale, ma stanno diventando sempre più attive a livello internazionale, le bande serbo-montenegrine sono un'altra impor-

tante forza nel traffico di cocaina in Europa. Tutti sono clienti dei cartelli colombiani che sono i principali produttori di cocaina al mondo. Queste organizzazioni criminali operano spesso in modo collaborativo, formando alleanze ad hoc per facilitare il traffico di cocaina. Attenzione a non dimenticarsi della Mokka Mafia, o Mocco Maffia, un'organizzazione criminale marocchina-olandese che è diventata una delle principali forze nel traffico di cocaina in Europa. L'organizzazione è composta da giovani marocchini immigrati in Olanda, che hanno sviluppato una rete globale di spacciatori e trafficanti. La Mokka Mafia è specializzata nel traffico di cocaina dall'America Latina all'Europa, attraverso i porti di Rotterdam e Anversa. L'organizzazione utilizza una serie di metodi per trasportare la droga, tra cui container, navi da crociera e persino aerei e un terzo delle 200 tonnellate di cocaina sequestrate in Europa nel

2023 erano delle Mokka Mafia. L'organizzazione è anche responsabile di una serie di omicidi, estorsioni e altri reati violenti. Il suo ruolo nel traffico di droga ha contribuito a creare un clima di insicurezza e violenza in Olanda e in Belgio. Per tentare di fermare il traffico di droga nei porti europei il commissario europeo per gli Affari interni Ylva Johansson ha presentato nei giorni scorsi la prima iniziativa UE per "mettere in rete" i porti contro il narcotraffico a fronte di dati che certificano il continuo aumento del flusso di droga sulle piazze del Vecchio Continente.

Un flusso continuo di droga

Nonostante i sequestri siano sempre più frequenti, i prezzi di vendita rimangono stabili, indicando un aumento continuo del flusso di droga. La tendenza del narcotraffico è in netta crescita, come sottolineato dal ministro degli Interni belga, Annelis

Verlinden, che ha evidenziato un numero record di sequestri, indicando che l'Europa potrebbe essere diventata il principale mercato globale del narcotraffico. Da questa emergenza nasce l'iniziativa di un'alleanza tra i porti europei per contrastare il crimine organizzato. La commissaria svedese ha sottolineato che un singolo Paese membro ha limitate capacità: "Il successo di un'operazione in un porto potrebbe solo spostare il crimine verso altri porti".

Terra fiamminga

La città portuale belga di Anversa ha ospitato la presentazione della proposta della Commissione Ue: un accordo tra operatori pubblici (dogane, forze di polizia) e privati (compagnie portuali e di navigazione) per rafforzare la cooperazione, la condivisione di informazioni e l'analisi dei rischi legati al traffico internazionale di stupefacenti. Questa partnership è stata definita come «un fattore chiave per il futuro» e ha suscitato un forte interesse da parte degli stakeholder, compresi privati, porti e aziende operanti nei porti. La nuova alleanza, in fase di sviluppo da ottobre, è stata accolta positivamente a causa delle dimensioni attuali del fenomeno e dell'aumento della violenza legata al crimine organizzato nelle città portuali europee. Anche il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha sottolineato l'urgenza della riforma delle dogane dell'Ue proposta da Bruxelles l'anno scorso. Le autorità europee evidenziano che le conseguenze del traffico di droga minacciano l'Europa tanto quanto il terrorismo. Non possiamo che sperare in un successo di questa iniziativa anche se il timore è che sia già troppo tardi viste le dimensioni del fenomeno.

Il governatore Greg Abbott si rifiuta di rimuovere il filo spinato al confine con il Messico

USA, è scontro tra Texas e governo sull'immigrazione

Il filo spinato al confine con il Messico deve essere rimosso. Lo ha deciso la Corte Suprema degli Stati Uniti, che ha accolto un provvedimento dell'amministrazione Biden. Ma anche se Joe Biden ha vinto sul piano giuridico, il presidente americano rischia di perdere su quello politico. Con la cosiddetta Operation Lone Star, il governatore del Texas Greg Abbott aveva fatto installare circa 48 km di filo spinato lungo la frontiera con il Messico al fine di frenare gli ingressi nel Texas. Nelle ultime settimane, la polizia di frontiera statunitense ha segnalato circa 10'000 attraversamenti irregolari della frontiera dal Messico al giorno, quasi il doppio rispetto allo stesso periodo prima della chiusura dei confini a causa del Covid-19, nel 2020.

Afflusso record di migranti

Questo afflusso record di migranti è un argomento partico-

larmente sentito negli Stati Uniti ed estremamente delicato dal punto di vista politico per Joe Biden. L'opposizione repubblicana lo accusa di aver lasciato entrare liberamente centinaia di migliaia di stranieri nel Paese e alimenta i timori di un aumento della criminalità e dei problemi legati al traffico di droga. L'amministrazione Biden e Greg Abbott sono da tempo ai ferri corti su come presidiare il confine tra Stati Uniti e Messico. Abbott critica Washington per non aver fatto nulla contro gli attraversamenti illegali delle frontiere e le barriere di filo spinato vicino alla città di confine di Eagle Pass sono infatti un'iniziativa delle autorità del Texas. Una decisione protetta fino al dicembre 2023 anche da una corte d'appello federale, che aveva vietato alle guardie di confine di rimuovere queste barriere. Ma all'inizio di gennaio, il Di-

partimento di Giustizia ha chiesto alla Corte Suprema di revocare il divieto, cosa che alla fine la Corte ha accettato. Ma non è detto che il filo spinato scompaia così in fretta. Abbott non solo ha annunciato che non rispetterà la decisione della Corte Suprema ma ha addirittura promesso di installare più filo spinato per fermare l'afflusso di migranti. Ritiene

di avere il diritto di ignorare la disposizione della Corte Suprema in quanto, secondo lui, l'inviolabilità del territorio del Texas attiene a una primordiale "supreme law of the land": il diritto di uno Stato di proteggere la sua terra e che non ammette imposizioni da parte di autorità federali. Si è così arrivati a una situazione dove la Guardia nazionale, che

fa capo al governatore, e le guardie di confine, sotto l'autorità del governo federale, hanno ordini diametralmente opposti. La disputa si è intensificata quando la Guardia nazionale texana ha bloccato l'accesso alle guardie di confine a una delle zone più sensibili del confine. Di fatto, le guardie di confine americane non possono più presidiare alcune parti della frontiera, una situazione completamente inedita e che sta avendo una fortissima risonanza mediatica.

Lo spettro del muro di Trump

Il governatore del Texas ha anche pubblicato foto che mostrano la Guardia nazionale texana che posa nuovo filo spinato lungo un fiume: "Il Texas sta rafforzando i suoi confini semplicemente perché il governo Biden non è riuscito a proteggere il territorio e non ha applicato la legge", ha dichiarato giovedì scorso durante

una conferenza stampa. Lo stesso giorno, 25 stati repubblicani hanno rilasciato una dichiarazione congiunta a sostegno di Abbott, spingendo i democratici a chiedere a Biden una posizione più dura nei confronti del Texas.

Ma il presidente americano sa che deve soppesare la sua risposta. Qualsiasi aumento della tensione contribuisce a far crescere anche l'attenzione mediatica sull'ambito migratorio, in cui il suo bilancio è disastroso. E quando mancano poco più di sei mesi alle elezioni presidenziali, l'ultima cosa che Biden ha bisogno è che l'immigrazione diventi il più importante tema elettorale. Soprattutto quando il suo probabile avversario è Donald Trump, suo predecessore che nel 2016 era stato eletto con la promessa di costruire un muro al confine con il Messico proprio per fermare l'immigrazione illegale.

K.C.

